Confronto. Intanto cresce il numero di studenti della secondaria di 1° grado

l voto è insufficiente, da un punto di vista amministrativo e non solo. La Buona Scuola del Governo Renzi non la spunta con la CISL, non convince né per il progetto né per le scarse risorse a disposizione né per il modo in cui viene messa in pratica tra ritardi, rinvii e mancanza di criteri oggettivi di correttezza e trasparenza in particolare per quanto riguarda la valutazione degli insegnanti, quella valorizzazione delle professionalità buona nelle intenzioni ma pessima per le conseguenze che rischia di causare in assenza di indicazioni metodologiche uniche, trasparenti e valide. Infatti quando si tratta di valutare gli insegnanti per riconoscere gli elementi di premialità ogni scuola è libera di intervenire in modo discrezionale e il risultato rischia di essere non solo discriminatorio ma anche deleterio e irreversibile danneggiando la figura e il ruolo degli insegnanti nei confronti degli studenti chiamati a esprimere giudizi

sui prof senza un adeguato percorso di comprensione dei "perché" di quella richiesta nuova e inebriante. Il valore della valutazione degli insegnanti si perde esponendo la Scuola alle dinamiche di un social media guidato dai

Gli istituti scolastici in Italia - 8.600 con oltre 40.000 sedi - rappresentano l'albero di trasmissione della nostra società e del nostro Paese. Sono un sistema complesso e potente, in grado di dare energia e movimento se opportunamente progettato, realizzato e gestito, eppure continuano a vivere mesi di grandi tensioni legate alla applicazione della Legge 107 del 13 luglio 2015 di Riforma



Quale Buona Scuola?

Dura la posizione della Cisl rispetto all'impianto del progetto, tra ritardi, rinvii e mancanza di criteri oggettivi sulla valutazione degli insegnanti

del sistema nazionale di istruzione e formazione e al suo impatto pesante su dirigenti, docenti e personale ATA. C'è un clima pesante nella Scuola italiana. I motivi vanno dalla scarsa linearità dei percorsi di assunzione e reclutamento degli insegnanti ai trasferimenti legati alle chiamate dirette (il Governo sta elaborando un Ddl. che sposta al 15 settembre la presa di servizio), dal riconoscimento del lavoro e dei meriti del personale alle vertenze del personale ATA per i meccanismi di assorbimento dei dipendenti delle Provincie, sino alle problematiche legate alla mancanza di risorse per attività

ordinarie e quotidiane. Per tacere della formazione del personale e della manutenzione e sicurezza degli edifici. Ne hanno parlato in un incontro con la stampa comasca martedì 24 Maddalena Gissi, segretaria generale nazionale CISL Scuola e Adria Bartolich, segretaria generale CISL Scuola Lombardia. È segretaria nazionale Cisl scuola da pochi mesi Maddalena Gissi, e nel corso del proprio percorso professionale fatto di insegnamento e sindacalismo attivo (è stata responsabile della federazione scuola fino al 2009 e ha proseguito sul versante confederale ricoprendo l'incarico di segretaria organizzativa

della Cisl Puglia-Basilicata fino al suo ingresso in segreteria nazionale della Cisl Scuola) ha sviluppato idee, posizioni e proposte molto chiare in merito al presente e al futuro da auspicare per la scuola italiana. Un futuro da costruire, anzi, anche a suon di proteste come la giornata di sciopero nazionale dello scorso 20 maggio.

È commentando la scarsa adesione del personale della scuola alle manifestazioni organizzate da Flc-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola e Snals in varie città tra cui Roma, Firenze e Napoli che Maddalena Gissi affonda la lama sulla crisi esistenziale in cui si dibatte il mondo della scuola, uno smarrimento che definisce depressione burocratica e che fa perdere a molti anche la voglia di contrastare quel che ritiene ingiusto, di far sentire la propria voce e scandire le proprie proposte.

Maddalena Gissi in un futuro migliore per la

scuola ci crede fermamente e apre a una Buona Scuola in cui ci siano attenzione e risorse per un intervento strutturale e di sistema a vantaggio delle professionalità esistenti, di quelle nuove che verranno inserite e - ovviamente - degli studenti, delle famiglie e della società. E mentre CISL Scuola annuncia l'elezione del nuovo Segretario Generale per Como ecco un dato confortante: è in crescita in tutta la nostra provincia il numero degli studenti della scuola secondaria di 1° grado: il sistema scuola comasco dunque "tiene" e si prepara per affrontare e vincere le sfide del futuro.

PAOLO CASCIATO